



PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 8,16-18)

In quel tempo, Gesù disse alla folla:
«Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso
o la mette sotto un letto, ma la pone su un candelabro,
perché chi entra veda la luce.

Non c'è nulla di segreto che non sia manifestato,
nulla di nascosto che non sia conosciuto e venga in piena luce.

Fate attenzione dunque a come ascoltate;
perché a chi ha, sarà dato,
ma a chi non ha, sarà tolto anche ciò che crede di avere».

COMMENTO

Logico e illogico. Il Regno di Dio è una luce che si accende... perché illumini. Va da sé che deve essere vista e non nascosta. Quello che oggi ancora non è visibile e non è conosciuto del Regno di Dio sarà reso conosciuto e accessibile a tutti. Gesù è la luce del mondo, che viene per illuminare quanti sono nelle tenebre. L'evangelizzazione deve mettere in luce la presenza e la salvezza di Gesù. Così è di tutti i misteri del Regno di Dio.

La chiave di accesso. L'ascolto permetterà di conoscere i misteri del Regno di Dio. Ha chi ha l'ascolto sarà dato il Regno, ma a chi non ha l'ascolto sarà tolto anche quello che uno crede di conoscere e di possedere.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

La luce, la vista. L'opera di Dio non è un'azione che vuole rimanere nascosta, ma conosciuta e annunciata. Così per tutta la terra si diffonde la voce di ciò che svela il Regno di Dio, come il sole che dall'oriente all'occidente rivela la sua luce su tutta la terra. Se noi non la vediamo, non è perché manchi di risplendere, ma è perché continuo a tenere gli occhi chiusi. «¹⁹E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. ²⁰Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. ²¹Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio» (Gv 3,19-21).

La parola, l'udito. È l'ascolto che rivela la presenza e l'opera di Dio. Senza la Parola di Dio siamo al buio. Ci illudiamo di conoscere qualcosa, di dare valore alle cose, ma non funziona e le cose ci sfuggono. La qualità del nostro ascolto fa la differenza, tra vivere in modo illusorio e in pienezza.

PREGHIERA. Sal 33(34)

Il salmista benedice Dio che gli ha parlato. La sua povertà si è colmata per questo ascolto. Dio ha aperto gli occhi e indicato la via del bene.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltinò e si rallegrino.
Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Venite, figli, ascoltatevi:
vi insegnerò il timore del Signore.
Chi è l'uomo che desidera la vita
e ama i giorni in cui vedere il bene?

Custodisci la lingua dal male,
le labbra da parole di menzogna.
Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca e persegui la pace.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.

O Dio, tu sei nostro Padre e noi siamo la tua famiglia: apri le nostre menti all'ascolto e alla comprensione della tua parola, e donaci un cuore docile a quanto oggi ci dirà il tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Progresso. Le cose che ancora non comprendo attendono un mio ascolto migliore, più profondo. Esse sono già rivelate, esposte in Cristo tuo Figlio: attendono solo che maturi il mio ascolto, che comprenda sfumature e bellezze che ancora oggi mi sono precluse. Vinci la mia sordità, Signore.

Possesso. Io possiedo sono ciò che ho ascoltato. Mi appartiene solo ciò che ricevo da te attraverso l'ascolto della tua parola. Questa illumina nel rivelarsi, e mi consegna, mi affida, con il suo giudizio, ogni cosa creata, ogni futuro. Quello su cui mi avvento, ma sul quale non ho voluto ascoltare la tua Parola, non lo possederò mai.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

